

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Patrizii — Pavia — Pelle — Pennati — Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serra — Serristori — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stelluti-Scala — Stringher — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Torraca — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vicini — Vienna — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Intanto procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: Svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Bosdari e Socci al ministro degli affari esteri « circa l'azione del Governo italiano in Cina; » dell'onorevole Nasi allo stesso ministro degli affari esteri, « intorno ai criterii del Governo per la questione dell'estremo Oriente, » e dell'onorevole Fortis « intorno agli intendimenti del Governo di fronte agli avvenimenti dell'estremo Oriente. » Relativa allo stesso argomento vi è anche un'interpellanza dell'onorevole Santini.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri. (*Segni di attenzione*).

Voci. Ai posti! ai posti!

Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri. Risponderò alle interrogazioni che mi furono rivolte dagli onorevoli Bosdari, Nasi e Fortis, ed alla interpellanza dell'onorevole Santini circa gli avvenimenti in China.

Gli occhi del mondo sono fissati su questi avvenimenti, ed alla loro importanza politica si associa l'ansietà per la sorte delle Legazioni, degli europei, degli stranieri, e di quei manipoli di marinai e di soldati che si avventurarono in una guerra improvvisata prima che forze più considerevoli potessero essere raccolte.

Una grande rivolta, suscitata dalle società segrete e dall'odio popolare, ma a cui si unirono anche le forze organizzate del Governo cinese, è scoppiata contro gli stranieri, contro gli interessi europei, contro tutto ciò che rappresenta la civiltà occidentale in quel vasto impero, dove le più grandi nazioni hanno da tempo fondato potenti interessi politici ed economici, dove in diverse proporzioni gli interessi delle altre nazioni vanno facendo la loro strada, e il cui immenso mercato, aperto o da aprirsi, al commercio del mondo costituisce oggi uno degli scopi, una delle mire della politica e della civiltà.

Fino dai primi sintomi di quel moto imprevisto che divampò poi così rapidamente, il rappresentante italiano a Pechino prese parte coi rappresentanti delle grandi potenze, prima all'azione comune esercitata inutilmente presso il Governo cinese affinché prendesse le misure necessarie per soffocare l'agitazione, e poi a quell'azione successiva che fu possibile esercitare.

Fu in seguito alla proposta fatta dai rappresentanti delle potenze ai loro Governi che questi, per un loro comune accordo, autorizzarono i comandanti delle squadre e delle navi che si trovavano allora nelle acque chinesi ad intendersi e ad agire insieme per tutte quelle misure che le circostanze potevano consigliare. E fu in conseguenza di questi ordini che dalle due navi che noi avevamo colà sbarcarono, nel maggior numero possibile, gli equipaggi i quali entrarono a far parte di quelle colonne internazionali formatesi per accorrere in aiuto degli europei e per difenderli contro le forze chinesi.